

Prezzo d'Associazione

Edizione e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 28
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. - in terza pagina, tipo la firma del giornale cont. 20. - in quarta pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere o pieghe non accettate si respingono.

SFACCIATTAGGINI

Crispi non contento di mostrarsi male informato di ciò che succede nel *Bel Paese*, arriva anche a mentire, e a gittare le più sfacciate calunnie quando parla agli onorevoli.

Nel resoconto della seduta parlamentare del 19, rivolgendosi questa gioia di ministro al Bonghi disse:

« Rispondendo la prima volta all'onorevole Bonghi lessi tre telegrammi: due del Prefetto ed uno del maggiore dei carabinieri. L'on. Bonghi conosce bene il Prefetto Colucci. So anzi che è amico suo (l'aridità). Non vorrà dunque dubitare della buona fede di quel funzionario.

Arresti non ve ne furono, ed io ciò l'onorevole Bonghi fu male informato. Per 24 ore non si parlò della dimostrazione di Livorno, nel modo come poi, un giornale clericale volle descriverla.

Tuttavia domandai nuove informazioni scritte. Ho qui una relazione riservata, dalla quale posso desumere quanto basti per convincere l'onorevole Bonghi che io sono abituato a punire chi manda.

E' iniziato un procedimento penale per i fatti dell'11 corrente in Livorno. Dai nuovi rapporti risulta che se furono emesse alcune grida sediziose, queste rimasero isolate e furono soffocate dalle altre assordanti di: « Viva Giordano Bruno! Abbasso i preti! »

Il Prefetto crede di aver ragione di sospettare che quelle grida fossero emesse dai provocatori del partito clericale. La supposizione è avvalorata anche dal contegno del periodico clericale *Il popolano*.

E' così si illumina, il Paese, così si pretende di salvare le istituzioni, così educa!

Bandierine e ragazzini

Il *Fanfulla* commenta lo sfacciataggini crispine col seguente articolo:

« Il male è che le bandierine rosse hanno filato le bandierine rosse e nere, hanno filato le bandiere tricolori collo

stemma sabauda coperto, come quelle prestate dal municipio di Livorno perché figurassero nella dimostrazione bruniana.

Il male è che i ragazzi di diciassette anni si confondono facilmente con quelli di ventuno, allo stesso modo che quelli di ventuno si scambiano con quelli di ventisei. Lasciamo andare questa questione dell'età.

Nelle lettere che ricevo io da Livorno, da persone che non hanno nessun interesse a salvar capra e cavoli, ben altrimenti si parla del numero dei dimostranti o della loro età. E' stata una gazzarra sconsigliata, alla quale i nemici dell'ordine in processione hanno preso parte. Lungo tutto il percorso si non gridati nella folla gli abbasso alla Monarchia, gli attribuiti irriverenti al Re ed alla Regina, frammazzati, è vero, dagli *Eviva a Crispi liberale*. Forse son bastati questi evviva a Crispi per compensare tutto il resto agli occhi delle autorità livornesi?

Fatto sta, questo si è veduto: che a Livorno è stato possibile fare una dimostrazione apertamente sovversiva sotto il naso delle guardie e dei carabinieri, senza che una guardia o un carabiniere si sia mosso.

E del giornale che per primo aveva segnalato lo scontro fatto, si è detto per la spiccia che era un giornale rigiadoso. Così son rigiadosi io, come son rigiadosi tutti coloro che mi hanno scritto per ristabilire la verità dei fatti. Così come è rigiadoso il *Popolano*, diretto da quel codicchio di Braccio Bracci, sarà rigiadosa la *Gazzetta livornese*, che ha attestato le stesse grida, e sarà perfino rigiadoso il *Telegrafo*, il quale, pur intrinseco a schiare i fatti, non può a meno di constatare nei suoi articoli che le grida ci furono e che a nessuno venne in mente di dir basta a coloro che le emettevano.

Ma dal momento che questo non ha bastato, adesso si è trovata la scappatoia dei ragazzi; siamo intesi: rigiadosi da una parte, ragazzi dall'altra.

E nel mezzo l'autorità che, naturalmente benevola all'adolescenza, ha sorriso dolcemente ai ragazzi, incoraggiandoli a più alte gesta per l'avvenire.

E i ragazzi grati, hanno gridato: « Evviva Crispi! »

Perché disturbarli! Così amorosi e così intelligenti questi cari figliuoli!

LE DONNE E GIORDANO BRUNO

Che vi sieno anche donne e signorine le quali inneggiano al Bruno non fa meraviglia quando si pensi la leggerezza, con cui una parte del sesso gentile vuol seguire la moda; quando si rifletti alla superficiale coltura di tante e tante che pur credono di saperne o perchè hanno un diploma, o perchè hanno studiato in qualche celebre collegio del giorno, da quale uscirono poi gonfie di certi principi, vuoti di scienza e di dottrina. Come la pensasse il Bruno sul sesso gentile e come bistrattasse la dignità della donna lo abbiamo già fatto conoscere in un nostro numero dove riportammo parole stesse del Bruno. Non crediamo però inutile ritornare sull'argomento e pubblichiamo quindi quanto segue levandolo dal n. 131 dell'*Osservatore Cattolico*. Sotto il titolo « Le donne e Giordano Bruno », il nostro collega scrive:

Riceviamo una letterina profumata che dice:

« Signor Direttore,
« Nel suo furore contro Giordano Bruno e il monumento di Roma, Ella coinvolge anche le signore che hanno per la festa a Campo de' Fiori preparato un vessillo.
« Anche io ho dato per il vessillo il mio obolo; ho inteso esprimere sentimenti di pietà verso un suppliziatore, e a me, signora, ciò non può essere negato, che da Lei che non ha giustato mai il gaudio di un affetto delicato e di un sorriso.
« Le signore meritano riguardi che nessuno dovrebbe obliare.
« Davvina

Rispondiamo:

« Signora,
« Il riguardo di non pubblicare il di lei nome ci è anche suggerito dal dubbio che Ella si rivolga al giornale per procurarsi un monumento di celebrità. Gli affetti delicati ed i sorrisi non pretenderà, Signora, che siano esclusiva di lei merito. Donne che onorano Giordano Bruno non possono essere dissimili dalle donne che gli affetti delicati e i sorrisi facilmente profondano a chi li paga. Vi abbiamo rinunziato e rinunziamo, e la badi al sodo della sua graziosa letterina.

« Se Bruno dopo la sentenza dell'Inquisizione, riferita anche dal Bert, e che finisce con l'ordine: *Dictus fr. Jordanus tradatur Curiae seculari*, venga consegnato al braccio secolare — sia stato o no abbruciato, non lo sappiamo nettamente noi, e non lo sa Lei, delicata signora; è un punto di storia non ancora decifrato dai critici. Potrebbe ben darsi che la pietà del di Lei animo andasse a finire intorno a un Giordano Bruno ben pascolato, sino a morte naturale in un convento, o fors'anche sinceramente convertito.

« Comunque sia, veda Ella quali riguardi usava il Bruno alle signore. Lo leviamo da uno scritto di Mons. Balan:

Giordano Bruno insultò le donne come nessun paltoniere fece mai, le trattò come vermi, gorgoglii mai osò, e scrisse senza pudore: « La donna « cosa senza fede, priva d'ogni costanza, destituita d'ogni fegogna, vacua, d'ogni merito, senza riconoscenza e gratitudine alcuna, dove non può capir più senso, intelletto e bontade, che trovarsi possa in una statua o immagine dipinta al muro. E dove è più superbia, arroganza, protervia, orgoglio, ira, sdegno, falsità, libidine, avarizia, ingratitudine ed altri crimi (sic) esiziali che avesser possuto usar veneni ed instrumenti di morte dal vascello di Pandora, per aver pur troppo largo ricetto dentro il cervello di nostro tale? » Giordano anzi continuò senza vergogna, a vituperare la donna dicendola « quel martello, quel solfo, quel puzzo, quel sepolcro, quel cesso, quel mio, quella carogna, quella febbra quartana, quella estrema, ingiuria, torto di natura... che nel suo intrinseco vera e stabilmente è contenuta un navilio, una bottaga, una dogana, un mercato, di quante sporcarie e tossiche e veneni abbia potuto produrre la posura matrigna natura ».

E l'Italia, la terra gentile e cavalleresca che risuona ancora delle immortali poesie ispirate da Laura, da Beatrice, da Eleonora, la terra di Matilde di Canossa, di Caterina da Siena, di Vittoria Colonna, di Gaetana Agnesi, la terra di S. Agnese e di S. Rosa, Giuliana Falconieri e di S. Rosa di Vitarbo, la patria di tante eroine, di tante sante, di tante gentili poetesse, di tante donne sublimi dove innalzare un monumento a questo sozzo e villano sfratato per compiacere a quattro settari che materrebbero sull'altare il letame pur di velare il viso dei cherubini che stanno riverenti dinanzi a Dio?

« Come ben vede, Signora, Ella, ha scelto nel Bruno, un galante cavaliere. Le dico che ad ora che le donne siano così

padre Antonio, costui mai non avrebbe varcata la soglia del palazzo.

Il dotto salvò il prete.

Quando furono alla presenza del Re, gli europei chinarono la testa sino a terra, e il re spinse la condiscendenza sino a far le viste di rialzarsi.

Poi pienamente convinto che gli stranieri non veniano a Bantam se non che attratti dalla maestà della sua persona, dal lusso della sua Corte e dalle meraviglie della sua casa, loro offerse di farsi guida e spiegare ai loro occhi le sue asiatiche ricchezze.

« E i nostri infelici fratelli? mormorò padre Antonio all'orecchio del dottore.

« Se volete salvarli, aspettate, aspettate.

« E mentre l'olandese pensava:

« Mio Dio! forse laggiù li uccidono! Rispondeva al re con proteste di riconoscenza, di gioia e di rispetto.

« L'era unica e bizzarra la magnificenza del re di Bantam.

« Egli fece attraversare ai viaggiatori sala riccamente addobbata; poi, aprendo una porta di bronzo dorato, disse loro:

« Voi siete nella sala degli elefanti.

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

Vedi avviso in quarta pagina.

Il pugnale dei lamponi

— Voi siete privilegiato, dottore, gli disse: ecco due doni che faranno più per la vostra causa appo il re, delle preghiere e delle lagrime. Il sovrano di Bantam è ad un tempo avaro e vanitoso; barabino come un selvaggio, orgoglioso come un Talapoino. Rammentatevi bene di questo, e modellate tutta la vostra condotta sulla conoscenza che vi do del suo naturale. Sarò troppo felice di offrirvi oggetti che compariranno alla monarchia di una suprema magnificenza e di una rarità favolosa.

In quella Ker-Jo-Ki spiegò due tappezzerie figurate.

« E credete, domandò il Foersch, che noi possiamo offrire codesto presente al re?

« Senza alcun dubbio. Non vi immaginate che tutto sia detto quando avrete ottenuta un'udienza dal re, e che non vi rimarrà più se non che cadere ai suoi piedi invocando per gli abitanti di una disgraziata città l'applicazione della legge di Giava. Io non credo che il sovrano abbia cuore; ma si appassiona facilmente, e specie

per cose futili. Quando i vostri doni avranno disposto in vostro favore questa selvaggia Maestà, avvada di lodi e di offerte, esponete la vostra supplica. Il re è dolente ed ignorante. Una sola volta è andato a Battavia. Per lui l'Europa è un mondo inferiore. Egli è persuaso che voi possediate poche o punto cognizioni; che non sappiate né l'astronomia, né la pittura, né massime l'arte di fabbricar la porcellana. Appiccolatevi, ammirate tutto ciò che vedrete; ciò varrà molto, e vi farà entrare nelle grazie del monarca. Bruciate d'avanti la sua persona tutto l'incenso di Giava, e allora vi sarà permesso di sperare.

Per quanto placida fosse la natura del Foersch, ei non poteva non provare una straordinaria impazienza.

Si trattava di uomini da salvare; e si sapevano dovute vedere delle fanciullaggini.

Bisognava patroncinare una causa capitale, e perciò c'era da limitarsi a piangere le manie d'un stupido re.

Il P. Antonio calmava il dotto olandese e approvava i prudenti consigli del negoziante.

S'avvicinava l'ora che il palazzo diventerebbe accessibile.

Il Foersch scrisse una domanda d'udienza assai premurosa acciò che il re lo ammettesse immediatamente alla sua presenza.

La risposta del re giunse, ed era favorevole.

Il Foersch e il P. Antonio montarono in palanchino.

Durante il tragitto scontrarono signori che andavano ugualmente dal re di Bantam. Erano quasi uniformemente vestiti.

Davanti a loro, camminavano schiavi che portavano, uno chivarno e una spada dal fodero rosso e nero. L'altro la scatola di bete, il terzo un vaso curioso formato di un prezioso metallo.

Gli altri dignitari avevano la testa coperta da un turbante di tela di Bengala; avevano in mano un fazzoletto ricamato; un mantelletto di drappo o di veluto loro copriva le spalle; un pugnale pendeva dalla loro cintola.

Il tragitto parve interminabile ai tre amici.

« Oh non per tanto bisognava aspettare un'ora ancora: e per fermo il re di Bantam si mostrò cortese di ricevere così prontamente gli stranieri.

E' vero che aveva un'alta idea della scienza del dottore: e quando diciamo grande idea bisogna intendere una immensa confidenza e una paura da non si dire; che supponeva l'Olandese più abile di tutti i suoi saltimbanchi.

Il re di Bantam tollerava i dottori, ma in ricambio provava un'antipatia straordinaria contro i missionari.

Se il Foersch non avesse protetto il

ineducatamente oltaggiato dall'ex frate, pure, una donna come lei, vaga di sorrisi, è sempre sicura di avere dal Bruno qualche complimento come lo ebbero le sirene d'Inghilterra, come le ebbe la diva Elisabetta, la feroce e turpe vergine che col sangue e colle oscenità contribuì a fondare lo scisma e l'eresia anglicana. L'immondo nolano non ha spazzato tutte le donne; dal Candelato e da altre sue opere si vede chiaramente che non gli metteva schifo il postribolo.

«Vada, Signora, a danzare intorno al monumento di Giordano Bruno; quel monumento è eretto per insultare la Religione che ha elevato la donna a regina nella società nel tempio e nella famiglia; che ha distrutto il concetto pagano che considerava la donna come una pantofola che una volta adusa la si butta via; poiché ella, Signora brunofila, ama di ritenersi pantofola e mercato di sporcizie come Giordano Bruno, graziosamente diceva e stampava, la si accomodi.

«Ma noi abbiamo tra le donne una Madre in cielo, una madre avemo terrena buona e santa e che nella luce pia e amorosa del suo occhio ci ravvolse e ci ispirò l'affetto al bene, abbiamo sorelle, abbiamo notizia di angeli che il celestiale fascino della donna volgano a consolare sventare, a mitigare spiriti ardenti, a addolcire la vita; abbiamo innanzi all'occhio miracoli di bontà che le donne compiono e non sarà mai che da un malele quale era il Bruno impariamo che cosa sia la donna e come si deve trattarla. La donna è un tesoro che il Bruno ha insomato, come ha tutto insomato per istinto bestiale quell'infelice grufolante.

«Signora, ingiuncochiatevi a Giordano Bruno, noi ci ingiuncochiamo a Gesù Cristo che ci ha consegnati alla Madre sua, che ha perdonato alla adultera, ha sollevato agli splendori della virtù la Maddalena, ha consolato la vedova di Naim, ha dato ad ogni nato un cuore e ad ogni cuore una inestinguibile fiamma di amore.

«Signora, Ella farà bene a non seriverci più.»

Libri proibiti

DECRETUM

Freria VI die 14 Iunii 1889.

Sacra Congregatio Eminentissimorum ac Reverendissimorum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium a SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO LEONE PAPA XIII Siquidem Sede Apostolica Indici librorum pravae doctrinae, errorumque proscripti, expurgati, ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, mandavit et mandat in Indicem librorum prohibitorum referri quae sequuntur Opera damnata atque proscripta a Sacra Congr. S. Universalis Inquisitionis:

Synopsis Iuris Canonici prout olim erant et prout nunc sunt tempora per Hieremiam Flore Canonium Ecclesiae Maioris et Matricis sub titulo SS. Apostolorum Petri et Pauli in oppido Cusani Mutri Diocesis Telesinae. Neapoli ex Typographo Parrochiano MDCCLXXXVI. — Decr. S. Off. Fer. IV die 1 maii 1889.

Il Rosmini — Enciclopedia di Scienze e Lettere redatta da un Consiglio di Direzione composto di Scrittori accreditati nei diversi rami del sapere. Milano — Decr. S. Off. Fer. IV die 29 maii.

Itaque nemo cuiusvis gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripta, quocumque loco, et quocumque idioma, aut in posterum edere, aut edita legere vel retinere audeat, sed locorum Ordinarius, aut haereticus praedictis Inquisitionibus illa tradere teneatur sub poenis in Indicem librorum vetitorum indictis.

Quibus SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO LEONI PAPA XIII per me infrascriptum S. I. C. a Secretis relatis, SANCTITAS SUA Decretum praebuit, et promulgari praecipit. In quorum fidem etc.

Datum Romae die 14 Iunii 1889.

CAMILLUS CARD. MAZZELLA Praef.

Fr. HYACINTHUS FRATI ORD. Praed. S. Ind. Congreg. a Secretis.

Loco + Signilli.

Die 17 Iunii 1888 ego infrascriptus Mag. Cursorum testor supradictum Decretum affixum et publicatum fuisse in Urbe. Vincentius Benaglia Mag. Curs.

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE
in occasione dell'inaugurazione del monumento
A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 140 dell'Osservatore Romano:
Il Cardinale Arcivescovo di Capua — II

Vescovo di Carpi — Unione Cattolica operaia di Grazzano Monferrato — Alcuni parroci del Casentino — Alcuni parroci della Diocesi di Siena — Circolo della Gioventù Cattolica di Ferrara — Un istituto di Venezia, sorelle nob. Coldana — I fedeli e il parroco di Pedersobba — I PP. Minori Osservanti di Cassone-Veglia — Alcuni cattolici di Napoli — Seminario di Castellammare di Stabia — Zampieri G., Donnici G., Donnici A., Bottoli L., Gambellini G., Perucchi L., studenti Bolognesi — I fedeli e il parroco di Gromo S. Martino (Bergamo) — Il popolo e il parroco di Gravagnano — I fedeli e il parroco di Costa Imagna (Bergamo) — Il Clero di Toscanella — Alcuni cattolici di Arona — I fedeli e il parroco di S. Vincenzo Diocesi di Massa — Oratorio di San Francesco di Sales di Torino — I fedeli il parroco di Novacchio-Oscivola (Pisa) — I fedeli e i parroci di alcune parrocchie nella diocesi di Arezzo — I fedeli e il parroco di S. Lucia in Pietravia — I Sacerdoti dell'Istituto Sordo-Muti di Verona — I membri dell'oratorio di S. Francesco in Padova — Alcune signore veneziane — L'Unione cattolica di Spigno Monferrato — Corpi morali 8, Famiglie 15, Individui 149 che aderiscono alle proteste promosse dal Corriere Nazionale di Torino — Alcuni cattolici di Bordighera — Alcuni cattolici fiorentini — Circolo S. Antonio e S. Filippo Neri della Gioventù Cattolica in Firenze — Circolo del Sacro Cuore di Gesù della Gioventù Cattolica Italiana in Castellammare di Stabia — Il Cardinale Arcivescovo di Palermo — Le Figlie della Carità in Montanara-Ivrea — I soci delle Congregazioni di S. Luigi di Maria Immacolata in S. Gio. Batt. (Bussolengo) — La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli in Arezzo — Il clero ed il popolo di Baiano — I fedeli e i parroci della forania di Palma Campana — I fedeli e il parroco di S. M. delle Grazie in Montesanto — Parroco e popolo di Corniglio.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII
nella triste occasione del 9 Giugno

Dal Supplemento al N. 135 della Voce della Verità.

Ferrara, 9. I Domenicani e i Confratelli del Rosario. — Arsoli, 8. Il Clero Arsoli. — Avellino, 8. Il vescovo col Capitolo e Clero della Città e Diocesi. — Dagnoli, 9. Il Parroco, il cappellano e il coadiutore. — Novanta Vicentina, 8. Cattolici Giuseppe. — Arzignano, 9. La Società delle Donne per gli interessi cattolici. — Adria, 9. Il Capitolo e il Clero. — Borgo San Donnino, 9. Il Collegio dei Parroci. — Trentola, 8. Il Clero e il Popolo di Frignano Maggiore di Aversa. — Cassano d'Adda, 8. Il Parroco di Groppello d'Adda. — Cervia, 9. Gli insegnanti nel Seminario. — Conselve, 9. Il Comitato Parrocchiale. — Varazze, 9. La Società Operaia Cattolica. — Fabriano, 9. Il Clero, le Monache ed il popolo cattolico. — Tortona, 9. Il Vescovo, il Capitolo e il fedele popolo. — Cassano d'Adda, 8. Il Provosto di Trezzo. — Como, 8. Il Comitato Diocesano Comense, unitamente a settanta Comitati, Società di mutuo soccorso e sodalizi. — Lendinara, 9. Lorenzo Lorenzoni. — Gerace Superiore, 9. Il Vescovo. — Assano d'Adda, 8. Tre studenti di Filosofia. — Santa Margherita Ligure, 9. La Società Cattolica e il Circolo della Gioventù Cattolica. — Bovolenta, 9. Il Parroco e i Parrocchiani di Arzocavalli. — Gallarate, 9. Sonmaruga Luigi. — Arcore, 8. Zappa Luigi. — Romano Lombardo, 8. La fanciulle della Congregazione di Maria. — Sambonifacio, 9. Il Clero della Parrocchia. — Preseghe, 8. I seicento soci della Società Cattolica di Valsabbio. — Feltrina, 9. Il Comitato di S. Luca. — Somma Campagna, 9. Il Clero e Popolo. — Chignolo, 8. Carlo Barilati Coadiutore in Monticelli. — Bagnoli, 9. La Congregazione delle figlie di Mario e quella dei figli del Sacro Cuore. — Grumello, 9. Il Vicario di Telgate. — Nilesi Arciprete. — Verdello, 9. I Parroci di Filago, Grignano e Marone. — Rovigo, 8. Il Seminario di Rovigo. — Novara, 8. I sacerdoti, studenti Teologia morale. — Chiaromonte, 8. Monsignor Virgillita. — Darfo, 8. Donmarin, Parroco Foraneo. — Acerenza, 8. L'Arcivescovo in nome proprio, il suo Vicario, il Capitolo e il Seminario e il Popolo. — Napoli, 9. Il Consiglio Direttivo del Comitato dell'Unione

Napoletana, in nome dell'Associazione. — Ferrara, 9. L'Opera dell'Adorazione notturna del SS. Sacramento. — Ancona, 8. Il Capitolo della Cattedrale. — Vittorio, 9. Sigismondo Brandolini Rota Vescovo di Geneda. — Chioggia, 9. Il Comitato Diocesano. — Trescorre, 9. Tre Canetesi. — Gallarate, 9. Il Circolo S. Cristoforo. — Carola, 9. Ferdinando Pescatore parr. insieme a suoi figli. — Firenze, 8. Elvira Dami. — Ferrara, 9. Comendatore Grosoli. — Padova, 9. Antonio Bascirotto. — Trescorre, 9. Il Parroco, il Clero, la Società Cattolica e la popolazione. — Verona, 9. La Parrocchia di S. Giorgio. — Oristano, 9. La Società dell'Immacolata Concezione. — Martinengo, 9. Il Clero e il Popolo. — Palazzolo sull'Oglio, 8. — La Società Cattolica. — Faenza, 8. La Famiglia de' Conti Cavina. — Catania, 8. Giuseppe Forcisi, Santi Rapisarda. — Inzagio, 9. Latanda e Polli. — Ciano, 9. Famiglia Brambilla. — Vigevano, 9. Il Vescovo e il Capitolo. — Calcio, 9. Il Clero e il popolo. — Marengo, 9. Il Clero e il popolo di Capriata d'Adda. — Barrafranca, 9. Il Vicario, il Clero, la Società Cattolica e il popolo tutto. — Caltanissetta, 8. La Congregazione del Rosario. — Alatri, 9. La Piu Unione dei Signori zelatori del Sacro Cuore.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 19 — Presidenza BIANCHIERI

Si apre la seduta alle ore 2,30.

Si riprende la discussione del bilancio del tesoro sospesa al cap. 43.

Cucchi Luigi domanda se siano vere le notizie sulla soppressione di alcune intendenze di finanza.

Giolitti risponde che la notizia è assolutamente priva di fondamento.

Approvansi i cap. dal 45 all'83.

Cavaletto fa raccomandazioni relative alla vendita dello stabilimento di Agordo.

Giolitti dichiara che ne terrà conto.

Approvansi i cap. dall'83 al 137.

Dopo brevi osservazioni di Giolitti, di Napolitano, di Cavallotti approvansi i capitoli seguenti e lo stanziamento complessivo del bilancio in lire 833,452,893,75.

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto fattesi in principio della seduta.

Il bilancio della guerra è approvato con 166 voti contro 49.

La spesa straordinaria per il cambio decennale delle cartelle del consolidato è approvata con voti 189 contro 26.

Bilancio degli esteri

Brunialti domanda notizie sui fatti recenti avvenuti in Francia contro gli operai italiani e quali passi abbia creduto di fare il governo per scongiurare conflitti.

Crispi conferma i fatti deplorati da Brunialti.

Assicura però che gli sforzi dei due governi tendono a far cessare i deplorevoli dissidi, ma teme che le cause dei dissidi medesimi possano essere definitivamente composte.

Approvati i primi otto capitoli, al capitolo nono, Del Giudice, a cui si associa il relatore onor. Di Sant'Onofrio, raccomandando che si migliorino le condizioni del basso personale diplomatico e consolare, e lamenta che si continui nel sistema di lasciare aperta la carriera diplomatica solamente ad una classe privilegiata.

Crispi riconosce l'importanza della questione sollevata dall'on. Del Giudice.

Gli osservo però, dice, che le condizioni delle nostre finanze non permettono che si paghi bene il personale né all'interno né all'estero.

Si approvano i capitoli dal 9 al 14.

L'onor. Ferrari Luigi domanda se il governo italiano si farà rappresentare alla conferenza che si terrà a Berna per regolare le condizioni del lavoro.

Crispi conferma le dichiarazioni già fatte e cioè che il governo italiano manderà a quella conferenza uno dei suoi delegati.

Si approvano i capitoli dal 15 al 23.

Bonghi

Il Presidente comunica varie interrogazioni, fra le quali una di Bonghi al ministro del commercio per sapere se il ministero ha provveduto a che ogni scorcio cessi tra l'ambasciata italiana a Londra e la Camera italiana di commercio in quella città; una di Maffi al ministro dell'interno per informarsi sopra uno strano divieto imposto dall'autorità politica di Como ai componenti il Comitato comense della lega provinciale di resistenza.

Crispi dichiara di essere disposto di ri-

spondere subito alla interrogazione di Maffi e a quella di Bonghi ieri annunciata sulle dimostrazioni di Livorno.

Miceli è disposto a rispondere subito alla interrogazione di Bonghi.

Bonghi la svolge.

Miceli accenna ai malintesi a cagione del lieve scorcio esistente fra la Camera di commercio italiana e la nostra ambasciata a Londra. Assicura che il Governo ha fatto tutto ciò che da esso dipendeva per comporre il dissidio, ed è lieto di affermare che presentemente esso è del tutto composto.

Bonghi svolge l'altra sua interrogazione al Ministro dell'interno per sapere se egli ha ricevuto altri rapporti sulla dimostrazione livornese dell'11 giugno che modificano quelli letti in una precedente tornata della Camera.

Non avrei presentato, dice, sull'argomento una seconda interrogazione, se non avessi ricevuto numerose e attendibili informazioni che confermano le notizie da me già annunciate.

Crispi: Ho chiesto nuove relazioni sulla dimostrazione di Livorno e le ho ricevute: da esse realmente risulta che furono alcune grida di sedizione isolate, però furono soprafatte subito da altre grida di Viva Giordano Bruno. In ogni modo il Governo ha fatto il suo dovere, l'autorità giudiziaria, ha istruito un processo e quando l'istruzione sarà compiuta, si potrà sapere come andarono le cose. (Vedi sopra)

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Il presidente comunica un decreto che nomina Carcano, sottosegretario di Stato alle finanze, commissario regio per la discussione e convalidazione dei decreti reali riguardanti i servizi delle gabelle. — Si procede allo scrutinio segreto delle leggi discusse nella precedente seduta.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, si approvano gli articoli fino al 295.

Saracco si duole vivamente per il procedimento del ministro dei lavori pubblici, per i provvedimenti presi che alterano le disposizioni legislative; dice che questi provvedimenti riuscirebbero fatali, che sarà impossibile un bilancio esatto. Deplora il sistema che cagiona spese immense ed afferma che in tal modo si costituisce un pericoloso precedente. Teme che la costruzione di linee militari possa rallentarsi. Afferma che la situazione finanziaria è sempre gravissima.

Si procede alla lettura dei capitoli che vengono approvati insieme agli articoli del bilancio.

Si approvano senza discussione gli articoli sulla leva dei nati del 1869 — e su quella di mare del 1869. I progetti votati al principio della seduta risultano approvati.

ITALIA

Ancona — Coraggio e generosità fra gli spasmici. — Il gessaro Clementi e un suo cognato erano ieri insieme a cavallo di un vivace poledro, quando questo diedesi a fuggire all'impazzita. Il Clementi saltò a terra, tenendo però salde le briglie per fermare la bestia. Fatalmente una delle briglie gli attorcigliò la dita della mano destra, segnandogli addirittura il mignolo che cade a terra, spezzandogli alla seconda falange l'indice e tagliandogli orribilmente gli altri. Fra gli spasmici però il Clementi, visto il pericolo che correva il cognato, non si perdé d'animo, e colla mano sinistra riescì ad afferrare il morso e a fermare l'animale.

Roma — Tanto meglio. — Da persone che erano presenti alla partenza del Re da Roma, si smascherò che Sua Maestà abbia presentato congratulazioni a Guiccioli per il suo intervento alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Infatti, all'infuori della Tribuna, nessun altro giornale ha annunciato di aver udite quelle congratulazioni.

ESTERIO

Svizzera — Nuove armi e una interpellanza. — Il consiglio federale ha presentato alla Camera un decreto per l'introduzione nella fanteria scelta della ludwer, nella cavalleria e nel genio di nuove armi da fuoco conforme il modello a ripetizione scelto nel 1889.

Il consiglio fu autorizzato prendere tutti i provvedimenti onde il nuovo fucile e le nuove munizioni vengano fabbricate entro breve termine; i crediti necessari verranno chiesti nella prossima sessione; intanto il consiglio federale fu autorizzato a contrarre un prestito di circa 16 milioni.

Dieci deputati del consiglio nazionale hanno presentato una interpellanza diretta al consiglio federale per chiedere se questo possa fare ora delle comunicazioni circa il conflitto della Svizzera con alcuni altri Stati. Il presidente annunzia che il consiglio federale risponderà domani.

AGLI ASSOCIATI

Scadono in questo mese molte associazioni; preghiamo i gentili nostri vecchi amici di rinnovarle a tempo. Quelli poi che non hanno ancora versato l'importo per il I semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

Cose di Casa e Varietà

Professore di libera docenza

La Commissione, esaminatrice presieduta dal senatore Molescott, mercoledì dopo tre giorni di prove all'unanimità proclamava a professore di libera docenza all'Università di Roma, per la Clinica e malattie nervose il dott. Giuseppe Pellegrini medico a Cordero.

Furto

Mediante scalata d'una finestra dell'abitazione di Confalonieri M. in Tolmezzo ladri ignoti involarono L. 130 da un cauterano che scassinarono.

Incidio

Un incendio sviluppatosi nel fienile di Piccinini F. a Prato distrusse parte del fabbricato, 20 quintali di fieno, un buio, 6 agnelli, bachi da seta ed attrezzi rurali per il complessivo valore di L. 2200.

Il cugino del danneggiato, certo Piccinini N. avendo tentato di salvare gli animali rinchiusi nella stalla, riportò ustioni fortunatamente non gravi.

Corte d'Assise

Ruolo delle cause da trattarsi alla nostra Assise nella prima quindicina del terzo trimestre 1889.

Il 2 luglio — Brusadola Luigi per furto test. 8, dif. Cappellani.

Il 3 id. — Rossi Giovanni per ferimento susseguito da morte, test. 7, dif. D'Agostini.

Il 4 e 5 id. — Limiz Angelo e Francesco per ferimento, test. 19, dif. D'Agostini e Bertaccioni.

Il 6 id. — Cantoni Angelo per furto a danno del proprio padre, test. 5, dif. D'Agostini.

Il 9 id. — Chiuselotto Pietro per furto, test. 13, dif. Girardini.

Il 10 11 e 13 id. — De Zorzi Gioachino per corruzione di minori e libidine contro natura, test. 39, dif. Caratti Umberto.

Il 16 id. — Buset Giacomo per appiccato incendio, test. 32, dif. Caratti Umberto.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 18, e 19, giugno 1889

Distretto di Tarcento

Abili di prima categoria	N. 93
Id. di seconda	» 21
Id. di terza	» 66
In osservazione all'Ospedale	» 4
Riformati	» 22
Rivedibili	» 54
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 6
Renitenti	» 93

Totale iscritti N. 959

Stabilimento bacologico sociale Marsure — Anno XII

Recapito in Udine presso G. Manzini, Cussignacco 2. G.B. Madrassi, Gemona 34.

Produzione: Seme bachi cellulare a bozzolo: giallo classico, giallo rustico, bianco e verde e relativi svariati. — Once di grammi 30. — Per partite grosse si tratta a rendita.

Colla nostra gialla rustica, che dà uno dei più bei bozzoli veduti sul mercato, colla bianca e colla verde ed incroci relativi, nottamente risultati felici e tali da toccare fino a 74 Kg. di bozzoli per oncia.

Abbiamo quasi esclusa la razza classica delicata, che troppo facilmente, « per i soli

occhi, per le piovigine in presenza del sole cocente che inaridisce la foglia, per le piovigine torrenziali susseguite da calori soffocanti, « compromette le aspettative dell'allevatore; del quale fatto, abbiamo prove quest'anno, in tutta l'Italia, tutti gli stabilimenti locali, specie i nazionali ed esteri, che in seguito ai buoni risultati avuti per parecchi anni, si lasciarono, più o meno, trasportare alle razze classiche e delicate, dalle esigenze dei proprietari e dei filandieri.

La nostra produzione per 1890 sarà quindi di sola razza robusta, il cui bozzolo, già conosciuto, s'accontenta alle esigenze dei coltivatori e del commercio.

L'Amministrazione.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 24.a — Grani

In tutta l'ottava si ebbero circa 425 ettolitri di granoturco e 3 di segala. Sempre in ottima vista il cereale.

Continua l'ascesa nei prezzi. L'aumento segnato in questa settimana fu di cent. 24.

Feraggi e combustibili

Scarsità, causata dal tempo incostante, e dai molti lavori agricoli.

Foglia di gelso

Con bacchetta al quintale lire 2,50, 2,75, 3, 3,50, 4, 4,50, 5, 5,25, 5,50, 5,75, 6, 6,25, 6,30, 6,50, 7.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente: 60 castrati, 60 pecore, 25 agnelli, e 36 arieti. Andarono venduti circa:

15 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da lire 0,95 a 0,98 al chilogrammo a p. m., 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0,55 a 0,60 al chil. a p. m., 12 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da lire 0,75 a 0,78 al chil. a p. m., 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0,80 a 0,85 al chil. a p. m.

Moltissime domande da parte di forestieri. Tutte le pecore rimaste invendute erano assai scarse e non atte all'allevamento. Prezzi aumentati.

230 suini d'allevamento, venduti 150. Continua l'esportazione a mezzo dei soliti negozianti forestieri. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil. Lire 1,50
» » secondo	» 1,40
» » terzo	» 1,20
II. qualità, taglio primo	» 0,90
» » secondo	» 1,40
» » terzo	» 1,20
» » quarto	» 0,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil. Lire 1,20
» » dietro	» 1,10
Quarti di dietro	» 1,80

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti sensibili meridionali sull'Italia inferiore, vari altrove; cielo qua e là nuvoloso a nord, sereno altrove temperatura in aumento.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine).

Giorno		Qualità delle Galette	Comples- siva posta tutto-gi.	Parziale oggi posta perda	Quantità in chilogrammi	Prezzo Giornaliero in 7. tra- vata legale	Prezzo adeguato giorn- adazio- nario	Prezzo adeguato generale a tutto-gi.
20	Annali giapponesi e parificati	1187 35	157 75	330 355	342	342	342	342
	Ciulli nostrani e par.	1789 65	345 40	350 4	—	373	380	380

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
di
ACQUE GASOSE
e **SEITZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli



CONSERVAZIONE E SYMPUR
DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Modo di ricorrendo ad essi il colore primitivo della giovinezza.
Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli aggiungono all'adorna corona della bellezza. Il mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.
L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2., 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 13, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4625; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO
Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.
Specialità in sapone igienico da toilette a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.
Saponi medicinali all'acido fenico al catrame e canforati.

Sevo depurato di Montone per cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Amido Borico, alla Canfora, al Balsamo Peruviano e Naftalina, al Sublimato, all'Acido Fenico, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi moderatissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia Amante di Napoli. — Udine all'Ufficio Annunzi Cittadino Italiano via della Posta 16.

CERERIA REALI VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine, via della Prefettura, 2.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricheranno o venderanno anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiata Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali. Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima — Sede in Bergamo

— Capitale sociale versato L. 3,000,000 —



Officine in: BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOONO, PALAZZOLO SULL'OLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferrato, NARNI, MONTECELIO. Premiato con Medaglia d'Onore del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere.

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotta d'acqua e decorazioni.

PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine; soltanto la merce contenuta in sacchi ed in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. — 11. 2740 M.

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di fornire in vasta scala della rinomata Calce eminentemente idraulica di Palazzone.

Rivolgersi per le PROVINCE di Udine e di Belluno al Signor **BARNABA PIETRO** in Udine.



Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poiché segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ottenuti più crescenti ed autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti, preparati da Zempt Frères chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE DEPELATORIO F. H. ZEMPT

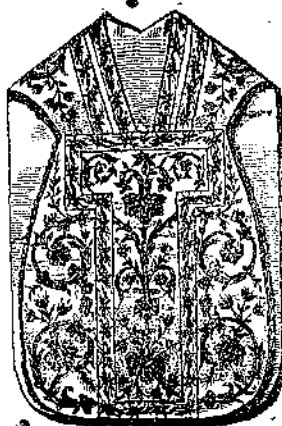
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Sola ed unica vendita presso il negozio FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 — Deposito in Udine Fr. MINISINI fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO AUGUSTO farmacista.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stufferi)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE



Si invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande imperio ed assortimento, e della modestità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa rispettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

Volete guarire?

Fate uso dello SCIROPPLO PAGLIANO rigeneratore del sangue e poverrete a completa e radicale guarigione di qualunque malattia recente o inveterata. In otto giorni l'involucro del vostro corpo sarà liberato sino all'ultimo germe, dagli umori corrotti e micidiali che pongono in pericolo la vostra vita.

Ogni boccetta di liquido come ogni scatola di polvere costa L. 1.40.

Dirigete al prof. A. fa G. Pagliano, Stabile Teatro Pagliano, in Firenze.

In Udine deposito presso il signor Francesco Minisini droghiere in fondo Mercatovecchio.

Elegante e Bellissimo

regalo d'occasione

I Papi difensori dell'indipendenza Italiana. Vol. di 460 pag. con 25 incisioni. Questo volume del costo di L. 10 si spedisce in tutto il Regno, franco d'ogni spesa, verso rimessa di vaglia di L. 4 all'editore Michele Lo-vesio in Roma, piazza di San Ignazio, 127. Per l'estero aggiungere al costo d'ogni copia L. 1 per la spedizione.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Miglior preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. È pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia Prato, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta num. 16.

Il Cloridro albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'anemia, la clorosi e prescrive tutte le forme oligonemiche, aiuta le digestioni, sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danno all'organismo.

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira, Farmacia Gibelli e Brambilla Meizo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Tutti i moduli per Fabbricieri

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

GRADO

Apertura dello Stabilimento balneare marino il 1. mo Giugno

La forza terapeutica straordinaria dell'acqua di Grado congiunta coll'impareggiabile bellezza della sua spiaggia, rendono questi bagni indicatissimi in tutte le malattie del sistema nervoso nella Scrofola e Rachitide nei Catarsi cronici degli organi della respirazione e della digestione, nelle malattie delle donne, nonché nell'inclinazione ad acquistare la Tuberculosis polmonare.

GRADO è congiunto per mezzo di servizio giornaliero di vapori tanto con Aquileia che con Trieste, è fornito di Alberghi comodissimi, ed offre ai signori forestieri ogni confort a prezzi assai moderati. Ulteriori informazioni vengono fornite dal Municipio della Città di GRADO.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Scrivete al rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le pioco-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA Direttore del Francesco di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1886

Si vende in Udine nella farmacia BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sardi Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.